

DOMENICA 30 AGOSTO 2015

Responsabilità personale non esteriorità

(Vangelo di Marco 7, 1-8. 14-15. 21-23)

I farisei e alcuni maestri della legge venuti da Gerusalemme si riunirono attorno a Gesù. Essi notarono che alcuni dei suoi discepoli mangiavano con mani impure, cioè senza averle lavate secondo l'uso religioso. Bisogna sapere che i farisei e in genere tutti gli ebrei rispettano la tradizione degli antichi: così, non mangiano se prima non hanno fatto il rito di purificarsi le mani; e anche quando tornano dal mercato, non mangiano se non si sono purificati. Ci sono anche molte altre cose che essi hanno imparato ad osservare: ad esempio, purificano i bicchieri, le stoviglie, i recipienti di rame e i letti. I farisei e i maestri della legge, dunque, chiesero a Gesù: "perché i tuoi discepoli non obbediscono alla legge tramandata dagli antichi e mangiano con mani impure?". Gesù rispose loro: "Il profeta Isaia aveva ragione quando parlava di voi. Voi siete degli ipocriti, come è scritto nel suo libro: Questo popolo – dice il Signore – mi onora a parole, ma il suo cuore è molto lontano da me. Il modo con cui mi onorano è senza senso perché insegnano come dottrina di Dio comandamenti che sono fatti da uomini.

Poi Gesù chiamò di nuovo la folla e disse: "Ascoltatemi tutti e cercate di capire! Niente di ciò che entra nell'uomo dall'esterno, può farlo diventare impuro.

Infatti dall'intimo, dal cuore dell'uomo escono tutti i pensieri cattivi che portano al male: i peccati sessuali, i furti, gli assassini, i tradimenti tra marito e moglie, la voglia di avere le cose degli altri, le malizie, gli imbrogli, le oscenità, l'invidia, la maldicenza, la superbia, la stoltezza... .Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'uomo e lo fanno diventare impuro".

Il Vangelo di questa domenica (Marco 7, 1-8. 14-15. 21-23) ci ripropone alcune questioni fondamentali per la nostra vita personale e comunitaria, specialmente in questo tempo di complessità in cui si avverte la mancanza di punti di riferimento che diventino guida e verifica dei comportamenti personali, sociali, istituzionali, politici ed ecclesiali.

Nella ricerca che dovrebbe tutti impegnarci ci si chiede quali siano le dimensioni veramente importanti e decisive e quelle invece contingenti, variabili, alle volte anche discutibili quando pretendono di collocarsi su un piano che ad esse non compete.

Può favorire la nostra comprensione il contenuto della polemica fra farisei, maestri della legge e Gesù.

I primi gli osservano come alcuni dei suoi discepoli mangiano con mani impure cioè senza averle lavate secondo l'uso religioso. Esiste infatti tutta una serie di prescrizioni sulla purificazione delle mani e anche degli utensili, dai bicchieri alle stoviglie e ad altro ancora.

Per questi uomini la ossessiva osservanza della legge fino a questi aspetti esteriori minuziosi è espressione della religione, quindi coloro che non adempiono queste prescrizioni tradiscono la tradizione religiosa. Si tratta di un sistema religioso basato sull'esteriorità, sulla distinzione netta fra puri e impuri, incontaminati e contaminati, fedeli e infedeli, giusti e peccatori, appartenenti alla religione e scomunicati, sani e ammalati, uomini e donne... .

Il "dentro e il fuori" deve sempre essere demarcato in modo netto; i sacerdoti della religione del tempio e i maestri della legge, ne sono custodi e gli osservanti farisei ne propongono l'esempio da seguire.

L'insegnamento di Gesù di Nazaret ancora una volta è rivoluzionario: supera la distinzione fra sacro e profano, puro e impuro che segnano la vita delle persone e producono emarginazioni e sofferenze e guarda alle storie delle persone affermando l'importanza fondamentale di educare la sensibilità del cuore e della

coscienza che porti a parole, decisioni gesti di autentica umanità, sempre nell'intento del bene personale e comunitario.

L'impurità vera che rovina le persone non viene dall'esterno, non dipende dal contatto con realtà che stanno al di fuori, ma si annida, si alimenta nella profondità dell'anima. Certo si apre un'altra grande questione: quale sia l'influenza positiva e negativa degli ambienti e delle persone sulla vita dei singoli fatta salva sempre la responsabilità personale nel riflettere e nel decidere, senza la quale si entrerebbe in una sorta di determinismo in cui già sono iscritte le decisioni.

Gesù fa appello alla responsabilità morale della coscienza; questa è la guida per muoversi nel mondo, per vivere i rapporti con le persone, con il potere, con il denaro, con la religione. Certamente dovrebbe essere impegno di noi tutti favorire la formazione di coscienze informate, formate, critiche, libere e responsabili con la continua attenzione al bene di tutte le persone, di tutte le comunità e i popoli, della madre terra e di tutti i viventi. Questa dinamica dovrebbe favorire il vissuto di una fede autentica che non si copre di formalismo religioso, ma attua l'insegnamento del Vangelo; per non essere fra quelli, come dice Gesù riprendendo le parole del profeta Isaia, che "onorano Dio a parole, ma il loro cuore è molto lontano da me".

INCONTRI DELLA SETTIMANA

- **Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.**

- **Domenica 30: celebrazione dell'Eucarestia alle 9.30.**

AVVISO

- **Da domenica 6 settembre riprenderanno le due celebrazioni dell'Eucarestia alle ore 8.00 e alle ore 10.30**